

Solo lottando
la donna
acquista di-
ritti e libertà

RINASCITA

DELLA DONNA

Anno I - Num. 1

GIORNALE DEI GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA

Modena - 12 Marzo 1945

Esce ora il giornale RINASCITA DELLA DONNA organo dei Gruppi di Difesa della Donna che dovrà trovare un largo sviluppo fra l'elemento femminile e dare quel senso di insegnamento, di disciplina, di carattere e cultura politica. Dovrà essere un veicolo di unione fra le donne e i Patrioti che combattono per la liberazione dell'Italia. Dovrà essere la parola d'ordine che ci orizzonta verso una giustizia di libertà e che ci permetta di esprimere le nostre aspirazioni sino al raggiungimento di una democrazia che col suo continuo e inarrestabile progresso ci conduca ad un sociale benessere.

PERCHÉ dobbiamo lottare

L'ora della liberazione è vicina. Coloro che ci hanno tenuti per più di vent'anni in uno stato di obbrobrio servilismo e di miseria morale e materiale, coloro che esaltavano la nostra maternità solo perché vedevano in essa una fabbrica di carne da cannone, coloro che hanno trascinato il nostro Paese in una guerra rovinosa, coloro, donne modenesi, stanno per essere annientati.

La nostra vittoria brilla ogni giorno più luminosa su questo orizzonte di sangue e di orrori. Ma bisogna dare all'odiato tiranno il colpo finale. Il momento di far sentire tutta la potenza della nostra forza è questo; essa è immane, poiché tutto possiamo noi donne quando si tratta di salvare i nostri figli e le nostre case! E per la nostra maternità e per il sangue dei nostri mariti e dei nostri fratelli caduti per la guerra voluta da Mussolini e dalla cricca reazionaria e per il sangue degli eroi che danno ora la vita per il riscatto dell'abominio fascista, noi dobbiamo insorgere combattere ed aiutare i nostri uomini a cacciare l'oppressore tedesco.

I criminali nazi-fascisti che hanno fatto delle nostre case e dei nostri paesi cumuli di macerie, che hanno affamato i nostri figli, che hanno gettato l'Italia intera in una rovina senza pari, che sono responsabili del sangue e delle sofferenze di milioni di creature innocenti, devono essere annientati fino all'ultimo. Per questo noi dobbiamo lottare e lavorare a fianco degli uomini dando la nostra opera, per questo noi

dobbiamo dare il meglio del nostro spirito e delle nostre forze, conscie dei nostri doveri e delle responsabilità che il momento impone a noi nella stessa misura che all'uomo. E quanto più ci avviciniamo all'uomo nel contributo a questa lotta per la vita, tanto più ci avvicineremo in un domani assai prossimo nell'opera di ricostruzione.

La legge che ci concede il diritto al voto, emanata recentemente dal Governo Democratico dell'Italia liberata, sanziona ciò. Essa è il primo passo nella via che porterà all'affrancamento della donna dalla schiavitù nella quale il fascismo e le correnti reazionarie l'hanno tenuta.

La meta, cui dobbiamo tendere con tutte le nostre forze è la più rapida fine della guerra e l'annientamento totale del nazi-fascismo.

In molte città d'Italia le donne si sono riunite nei gruppi di difesa delle donne. Tutte le donne dovrebbero sentire il dovere di aderire a questi gruppi di femminile patriottismo, tutte al di sopra di ogni convinzione politica, perché hanno tutte degli interessi comuni da difendere. Esse devono lottare con tutti i mezzi per raggiungere al più presto la fine di questo tragico conflitto, ed è loro indiscutibile diritto il partecipare alle decisioni sulle sorti del proprio paese.

CORAGGIO!

Anche per Modena l'ora della liberazione è ormai vicina quell'ora che tutti stiamo aspettando, è vicina quell'ora che tanto glorioso sangue ha fatto versare, quell'ora che già segna tanti martiri e tanti eroismi.

E' vicina quell'ora del riscatto e nella spazzatura cadrà ogni residuo fascista.

CORAGGIO cari e valorosi Partigiani! L'ora della fine dei nostri gravi sacrifici sta per suonare.

Tutto il mondo sa quante pagine d'oro avete scritte nella storia della nostra causa. Sta per suonare l'ora finale della giustizia. Il nemico si dibatte nell'agonia della sua prossima e ignominiosa fine. Quest'ora non poteva mancare.

MADRI, SORELLE, SPOSE! I vostri cari eroi sono e saranno per sempre vivi!

VIVA I PARTIGIANI!

VIVA I SAPISTI!

ETERNA GLORIA AI CADUTI!

Come dobbiamo lottare contro la fame ed il freddo

La situazione nella nostra città si fa sempre più grave. Aumentano le privazioni, le sofferenze e i disagi per la popolazione; le razioni del tesseramento non sono sufficienti e in molti casi non vengono distribuite, mentre i nazi-fascisti accusano i piccoli commercianti e produttori della mancata distribuzione cercando così di riversare su di essi le loro colpe. Mancando ogni genere di sostentamento alla popolazione è impossibile alle masse lavoratrici, di poter ricorrere al mercato nero, dato il misero salario percepito. Non vi è aumento di paga che possa cambiare questa situazione perché i prezzi aumentano vertiginosamente e in maniera sempre più spropositata. Noi o famiglie operaie e lavoratrici, noi

o donne che tutto abbiamo sacrificato, oggi siamo ridotte alla fame.

Ma non è giusto che proprio noi, che abbiamo tanto lavorato, che abbiamo sacrificato tutto il meglio della nostra vita, siamo oggi ridotte alla fame, solamente perché una cricca di uomini senza onore e senza patria ce lo sottrae per alimentare la guerra nazifascista.

No! Questo non può, non deve essere!

Come dobbiamo fare per strappare i nostri viveri a questi affamatori del popolo?

Madri, Voi che con tanti sacrifici avete allevato le vostre creature perché non mancasse loro il necessario, voi che avete dato tutto per la loro vita, la vostra

stessa vita, non potete rimanere inerti allo spettacolo tragico del loro affamamento!

Non dobbiamo aspettare il giorno non lontano in cui non ci sia più pane per loro, dobbiamo provvedere in tempo. Il momento opportuno è questo!

Madri, spose, giovani tutte. Dobbiamo unirci in massa e portarci davanti alle Prefetture, ai Municipi, nelle piazze a dimostrare il nostro risentimento e protestare per la turpe ingiustizia.

Dobbiamo assalire i magazzini dove i viveri sono raccolti senza timore della reazione nazifascista, essa sarà nulla.

Solo a questo modo noi potremo ottenere ciò che ci necessità per vivere. Quello che è avvenuto in molte località ce lo conferma, ad esempio in località Madonna, le donne in massa hanno risolto il problema della legna assalendo i magazzini ove essa era raccolta, appropriandosene.

Donne modenesi, solo con questi mezzi noi potremo evitare le ingiuste asportazioni e le distruzioni dei nostri beni.

DONNE in LINEA

Per il bene della nostra Patria tutte dobbiamo essere in linea, tutte si deve collaborare. Nessuna tendenza politica ci deve preoccupare. Tutte le antifasciste possono e debbono essere di aiuto.

Il C. di L. N. organo di Governo, rappresenta le forze migliori e ne dirige il movimento.

Tutte le energie moralmente sane sono all'avanguardia nella lotta.

La nostra parola d'ordine deve essere: Tutte unite contro il nemico. Tutte unite per la salvezza d'Italia.

L'attività combattiva del presente è la forza morale e politica che formerà il prestigio della donna.

Siamo in prima linea con i sapisti, i gapisti, i partigiani tutti, e diamo tutto il nostro aiuto.

I nazi-fascisti saccheggiano e distruggono tutto ciò che ci siamo, col lavoro di tanti anni, di tante economie, di varie e infinite privazioni, faticosamente e amorevolmente accumulate per la nostra casa che è l'edificio del nostro cuore di mamma, di moglie, di sorella e di compagna.

Ci obbligano ora a mangiare il pane nero, con decreto nazi-fasci-

**Sottoscrivete
al nostro giornale**

Lettera ad un Partigiano

Come le donne italiane sanno salvaguardare la Patria. Riportiamo una lettera pervenuta dalla moglie di un Partigiano.

21-2-1945

Mio Caro,

Finalmente, dopo tanti mesi, ho la gioia di poterti inviare questa lettera. Sappi anzitutto che io sto bene, che ti amo sempre tanto e che ti penso continuamente. Ti sono vicina non solo col pensiero ma anche nel lavoro "perché la tua lotta è la mia lotta", e perché la causa che noi difendiamo è giusta.

Giorno per giorno le nostre file si ingrossano e anche noi donne, collaboriamo al vostro fianco, per essere degne di voi che sostenete valorosamente questa dura lotta sui nostri monti e sulle nostre vallate.

Le privazioni i saccheggi, le violazioni, ecc. a cui siamo giornalmente sottoposte, ci hanno insegnato a guardare bene in faccia i responsabili di tanti mali, ad apparare i sentimenti più dolci, per entrare nel campo della lotta e affrontare con tutte le nostre forze i nemici nazi-fascisti.

I giorni che più ci avrebbero circondati di felicità perché stretti vincoli d'amore ci avevano uniti per sorridere assieme alla vita, sono stati trasformati dall'infame guerra nazi-fascista in giorni di dolore, di trepidazione, di ansia.

Le madri che oggi, dopo tanti sacrifici, vedono nei loro figli un appoggio morale e materiale, debbono lasciarsi strappare per l'infame guerra nazi-fascista che strazia la nostra Patria. No! Tutti questi sacrifici non saranno vani, tutto questo sangue non sarà versato inutilmente; sempre vi saremo vicine, non solo col pensiero ma anche colla forza. Sappiamo che è dovere aiutarvi con volontà ferrea. Sappiamo che non dalle lacrime potremo trarne profitto e sollievo, ma dall'azione, azione immediata contro l'odiato nemico.

Così soltanto sentiamo maggiormente sicurezza nelle vostre vite.

Caro, noi qui seguiamo giornalmente le vostre operazioni la nostra ammirazione è molto profonda e a nome di tutte le donne fa sì che giungano a tutti voi le nostre congratulazioni per l'indomito valore cui sostenete questa grande lotta.

Caro marito e compagno, nella certezza che presto vittoriosamente ci riabbracceremo, ti saluto affettuosamente
tua moglie.

sta i fornai non possono cuocere il pane da noi desiderato che è l'unico e solo nutrimento rimasto sostanzioso. Il frumento non manca per noi, ci si vuole portarlo via per darlo ai tedeschi per aiutarli maggiormente per la continuazione della loro guerra. Ora manca ricchero, grassi, legna, gas, ecc. Tutto ci viene sottratto.

Donne modenesi, anche noi dobbiamo dire il nostro basta! Andremo in massa davanti alle autorità Prefettizie per chiedere ciò che ci manca per vivere. Sappiamo bene che i grassi esistono, l'olio, la legna, pure.

Organizziamo energie ed ostili dimostrazioni. Occupiamo gli appartamenti vuoti per alloggiare i nazi-fascisti torturano, uccidi-

dono i nostri cari. Esempio recente di estrema atrocità i trenta MARTIRI esposti sullo stradone di Carpi che hanno lottato per la difesa del nostro pane e della nostra libertà.

Andiamo in massa di fronte all'Accademia di Modena e gridiamo il nostro strazio e il nostro odio che sgorga spontaneo e potente dal petto. Ben certe che i nostri valorosi combattenti armati appoggeranno queste nostre proteste e anche il C. G. L. N. prenderà provvedimenti, in appoggio. Noi donne dobbiamo essere motrici energiche, coraggiose, sempre pronte a dare vita in aiuto e per aiuto ai nostri combattenti e a difesa della nostra famiglia, della nostra casa e della nostra Patria.

I TEDESCHI HANNO RECENTEMENTE EMESSO UN' ORDINANZA SECONDO LA QUALE TUTTI I PORTINAI, E IN MANCANZA DI ESSI I CAPI FABBRICATO DI TUTTE LE CASE DI MODENA, DEBONO COMPILARE LISTE COMPLETE DEI NOMINATIVI DI TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE ABITANTI IN OGNI APPARTAMENTO. PORTINAI E CAPI FABBRICATO SONO INOLTRE COMANDATI A REGISTRARE I NOMINATIVI DELLE PERSONE CHE EVENTUALMENTE SOSTASSERO, ANCHE SE TEMPORANEAMENTE, IN QUALSIASI APPARTAMENTO.

Donne Modenesi!

I CRIMINALI TEDESCHI HANNO ORDINATO CIÒ PERCHÉ VOGLIANO SERVIRSI DI QUESTE LISTE PER RASTRELLARE E DEPORTARE NELL'INTERNO GERMANICO TUTTI I NOSTRI UOMINI. RIBELLIAMOCI! DIFENDIAMO LA VITA DEI NOSTRI FIGLI, SPOSI, PADRI E FRATELLI! RIFIUTIAMOCI TUTTE DI DENUNCIARE I COMPONENTI DELLE NOSTRE FAMIGLIE. CHIUNQUE SI FACCIA SERVIRE ZELANTE E COLLABORATORE DEI TEDESCHI, TENTANDO DI ESEGUIRE QUESTO LORO ORDINE, DEVE ESSERE ADDITATO ALLO SDEGNO POPOLARE E COLPITO COME UN TRADITORE DELLA PATRIA.

NESSUN NOME E NESSUNA INDICAZIONE AI CARNEFICI NAZI-FASCISTI!

PER LA DONNA

Anche noi donne dobbiamo seriamente occuparci di tutti i problemi economici, politici, sociali, culturali, assumendo con severa serietà la responsabilità di questa nostra attività.

Noi donne conosciamo bene i travagli della vita, non viviamo fuori del mondo, siamo unite, legate a tutti i doveri umani. Conosciamo i malanni morali della società attuale, i guai della miseria, i bisogni della vita come li conoscono gli uomini e forse più degli uomini.

Abbiamo carattere di unità e fede.

Anche noi donne abbiamo dolorosamente sopportato l'infame giogo fascista che per oltre vent'anni ci ha dilaniate. La nostra mente ha la sua maturità raggiunta dietro sofferenze e sofferenze.

La guerra è riuscita, col suo insieme spaventevole e orribile di quadri, a farci sentire il bisogno di dare con coscienza di retribuzione il nostro aiuto ai gloriosi partigiani, agli intrepidi gapisti, ai valorosi sapisti. In questa nostra attività c'è qualcosa che ci alza, che ci fa guardare con fiducia l'avvenire, che ci unisce e

ci affratella. E che gioia dire a noi stesse: anch'io servo la causa dell'umanità, anch'io porto il contributo alla lotta di liberazione nazionale.

Dobbiamo maggiormente alimentare questo nostro fronte, dobbiamo aumentare questo nostro contributo e sempre più collegate a tutte le manifestazioni della vita politica, acquistare sempre più coscienza della nostra responsabilità, mediante la partecipazione attiva.

La donna che subisce ogni sofferenza, ogni travaglio morale e materiale come l'uomo, deve avere, come l'uomo, i diritti in tutti i campi della vita.

Oggi l'attiva partecipazione della donna nelle officine, nei campi, in ogni lavoro maschile, anche bellico è noto a tutti.

L'attività coraggiosa e assidua in prima linea contro i nazi-fascisti della donna ha già dato le sue eroine.

La donna con la coscienza di contribuire al raggiungimento di una attività superiore, sta acquistando un posto nuovo che le permetterà di avere la sua dignità e la sua personalità.

Volontarie in azione

Tre "Volontarie della Libertà", tenevano, armate di mitra, un posto di blocco coadiuvando l'azione dei S.A.P. e dei G.A.P. per sventare un raduno di cavalli.

Alcuni gruppi di "Volontarie della Libertà", hanno promosso e protetto l'azione della distribuzione della legna in località Ponte Alto.

L'azione è stata svolta regolarmente trovando tra le donne del luogo accondiscendenza ed appoggio.

Alcuni giorni or sono un gruppo di tedeschi, provenienti da Correggio, effettuavano un rastrellamento in località Gargallo.

Per trattenere un certo numero di rastrellati quali ostaggi, i criminali tedeschi prendevano a pretesto il ritrovamento di un'arma in una casa dove è risultato poi, dopo accurate indagini svolte dai Gruppi di Difesa della Donna, che neppure un'arma si trovava in nessuna casa di Gargallo e che quindi era stata evidente una losca manovra dei briganti tedeschi per trattenere gli ostaggi. I tedeschi minacciavano inoltre di incendiare l'intero casermetto nel quale essi volevano far credere d'aver trovato l'arma. Di fronte a questa minaccia un folto gruppo

di donne, guidate dal Comitato Locale dei Gruppi di Difesa della Donna, si portava immediatamente in prossimità della casa minacciata, deciso ad impedire ai criminali tedeschi di portare a termine la loro infame azione. La manifestazione, così sviluppata, protetta da blocchi opportunamente disposti per impedire l'intervento dei briganti nazi-fascisti, si protrasse sino alle 17 di sera con pieno successo.

Così rispondono le donne modenesi alle minacce degli oppressori.

Sottoscrizioni per RINASCITA della DONNA

Ecco il primo elenco delle offerte:

La Maschio	L. 25
Adele	" 25
Una Partigiana	" 50
Maria	" 20
La moglie di un Comb.	" 10
La moglie di un Cadut.	" 15
La fidanzata di un Part.	" 20
Anna	" 5
Gina	" 10
A. P.	" 20
Totale	L. 230